

# Una lenta uscita dall'emergenza (a.s. 2021-22)

## 1. I dati strutturali

Dopo i due anni scolastici segnati dalla pandemia di COVID-19, in cui ci è stato possibile pubblicare solo dati sintetici, torniamo a disporre di dati più completi e analitici sulle scuole cattoliche italiane nell'a.s. 2021-22. Questo ritorno alla normalità rispecchia la condizione di tutto il sistema scolastico nazionale, che sta faticosamente e lentamente uscendo da un'emergenza durata ben oltre le previsioni iniziali.

Tutte le scuole cattoliche censite appartengono al più ampio sistema della parità di cui, con importanti specificazioni, costituiscono la parte preponderante. La percentuale di scuole cattoliche non paritarie è del tutto irrilevante e può essere trascurata.

Non è possibile stabilire con precisione l'incidenza delle scuole cattoliche sul totale delle paritarie perché il Ministero dell'Istruzione pubblica i dati di queste ultime solo all'inizio dell'anno scolastico successivo a quello di riferimento e quindi nel momento in cui stendiamo questo Rapporto tali dati non sono ancora noti. Per dare un'idea possiamo però fare riferimento al precedente a.s. 2020-21, in cui la presenza di scuole cattoliche all'interno delle scuole paritarie è descritta nella Tavola 1.1, in cui i dati delle scuole paritarie sono di fonte ministeriale<sup>1</sup> e quelli delle scuole cattoliche corrispondono ai dati pubblicati nel nostro Rapporto dello scorso anno<sup>2</sup>.

*Tavola 1.1 – Scuole cattoliche all'interno del sistema della parità; a.s. 2020-21*

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Scuole paritarie	8.634	1.363	614	1.591	12.202
Scuole cattoliche	5.732	1.028	515	584	7.859
% scuole cattoliche su scuole paritarie	66,4	75,4	83,9	36,7	64,4
Alunni scuole paritarie	470.294	161.460	66.439	116.197	814.390
Alunni scuole cattoliche	304.135	130.468	60.339	49.837	544.779
% alunni scuole cattoliche su scuole paritarie	64,7	80,8	90,8	42,9	66,9

Fonte: elaborazione su dati MI e CSSC 2021.

N.B. Per le scuole cattoliche sono esclusi i dati della Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano; per la scuola dell'infanzia cattolica sono esclusi anche i dati della Provincia autonoma di Trento. Per le scuole statali è compreso l'intero territorio nazionale.

\* Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI, Roma.

<sup>1</sup> Ministero dell'Istruzione - Gestione Patrimonio Informativo e Statistica (MI-GPIS), *Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2021/2022"*, Ottobre 2021, pp. 22-23.

<sup>2</sup> S. Cicatelli, *Il sistema regge ma in maniera disuguale (A.S. 2020-21)*, in Centro Studi per la Scuola Cattolica, *Fare scuola dopo l'emergenza. Scuola Cattolica in Italia. Ventitreesimo Rapporto, 2021*, Scholé, Brescia 2021, p. 254.

Se i dati in valore assoluto possono variare leggermente da un anno all'altro, le proporzioni date dall'incidenza percentuale possono considerarsi abbastanza stabili e quindi indicative di una tendenza di tutto il sistema: le scuole cattoliche costituiscono poco meno di due terzi di tutte le scuole paritarie (poco più di due terzi in termini di alunni), ma si deve notare che questa proporzione media è più o meno rispettata nella sola scuola dell'infanzia, mentre nella scuola primaria e secondaria di I grado le scuole cattoliche costituiscono la stragrande maggioranza del sistema paritario (addirittura oltre il 90% nella secondaria di I grado in termini di alunni); la proporzione si inverte invece nettamente nella secondaria di II grado, dove le scuole cattoliche sono una minoranza del 36,7% (che sale oltre il 40% in termini di alunni). Nel Rapporto del prossimo anno si potrà riflettere sui dati effettivi dell'a.s. 2021-22, ma le proporzioni non dovrebbero variare di molto.

Passando all'ultimo anno scolastico 2021-22, i principali parametri del sistema di scuola cattolica sono riportati nella Tavola 1.2, in cui sono escluse la Regione Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano (e quella di Trento per la scuola dell'infanzia). Va inoltre tenuto presente che, come sempre, questi dati sono da considerare provvisori in quanto il Ministero, che qui si vuole ringraziare per la costante e puntuale collaborazione, li fornisce in anticipo al Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC), prima che siano verificati e ufficializzati, ma è da ritenere che per le scuole cattoliche le variazioni siano minime rispetto ai dati definitivi, in quanto gli elenchi di scuole sono comunque verificati dal CSSC.

La risposta alle rilevazioni ministeriali è il criterio principale per individuare le scuole attive durante l'anno scolastico; ciò vuol dire che qualche scuola potrebbe essere funzionante pur non avendo risposto alle sollecitazioni del Ministero: è un'ipotesi che si deve sempre considerare anche se realisticamente improbabile. Pertanto i numeri che seguono possono essere considerati tutti approssimati per difetto (anche per la mancanza delle Regioni e Province autonome).

Possiamo inoltre ricordare sommariamente i criteri utilizzati per classificare come cattoliche le scuole che compaiono in questa panoramica. Anzitutto, la denominazione di scuola cattolica è qui usata tanto per le scuole che possono formalmente definirsi cattoliche a norma di diritto canonico quanto per quelle più genericamente dette di ispirazione cristiana: si tratta di una distinzione riservata agli addetti ai lavori e quindi viene trascurata in questa sede. In secondo luogo, nella scuola dell'infanzia ci si affida al riconoscimento della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) per attribuire la qualifica di scuola cattolica<sup>3</sup>, mentre per le scuole primarie e secondarie ci si basa su nostre ricognizioni periodiche sulla natura degli enti gestori.

*Tavola 1.2 – Principali parametri del sistema di scuola paritaria cattolica; a.s. 2021-22 (dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano; esclusa anche Trento per la scuola dell'infanzia)*

	Infanzia	Primaria	Sec. I gr.	Sec. II gr.	Totale
Scuole	5.739	1.006	510	574	7.829
(% sul totale)	(73,3)	(12,8)	(6,5)	(7,3)	(100,0)
(variazione su a.s. precedente)	(+7)	(-22)	(-5)	(-10)	(-30)
Classi o sezioni	15.239	6.685	2.802	3.063	27.789
(% sul totale)	(54,8)	(24,1)	(10,1)	(11,0)	(100,0)
(variazione su a.s. precedente)	(-437)	(-76)	(+5)	(+45)	(-463)
Alunni	302.730	127.546	60.413	51.391	542.080

<sup>3</sup> Come si dirà più avanti, per cercare di essere sempre più precisi quest'anno è cambiata, in accordo con la FISM, la procedura di identificazione delle scuole dell'infanzia, ma la novità non ha prodotto variazioni significative, confermando quindi la bontà delle rilevazioni precedenti.

(% sul totale)	(55,8)	(23,5)	(11,1)	(9,5)	(100,0)
(variazione su a.s. precedente)	(-1.405)	(-2.922)	(+74)	(+1.554)	(-2.699)
Rapporto alunni/scuola	52,7	126,8	118,5	91,0	69,2
Rapporto alunni/classe o sezione	19,9	19,1	21,6	16,8	19,5
Rapporto classi o sezioni/scuola	2,7	6,6	5,5	5,4	3,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Il sistema di scuola cattolica sembra aver retto discretamente all’impatto della pandemia. Come si ricorderà, lo scorso anno si era registrato un leggero incremento tanto nel numero di scuole (ma solo nell’infanzia) quanto in quello di alunni (distribuito tra primaria e secondaria). La dinamica positiva ha trovato oggi un probabile assestamento rispetto all’anno precedente, con la perdita contenuta di 30 scuole totali e di 2.699 alunni (che calano nei primi livelli scolastici e aumentano nei due gradi della secondaria). Il dato più soddifacente può essere la crescita di iscritti nella secondaria di II grado, che negli ultimi anni è stata il segmento in maggiore difficoltà con una costante emorragia di studenti; all’estremo opposto la scuola dell’infanzia appare in lieve sofferenza, dovuta però soprattutto alle dimensioni ridotte delle sue scuole, che infatti aumentano di poco (+7 scuole) pur in presenza di un calo di 1.405 bambini. Rispetto ai forti segnali di crisi di alcuni anni fa, in cui si perdevano mediamente 200 scuole all’anno, la situazione risulta meno drammatica e offre motivi di speranza.

I parametri dimensionali rimangono in buona parte costanti: rispetto all’anno precedente la media di bambini per scuola diminuisce di 0,4 nell’infanzia, mentre il numero di alunni per scuola rimane pressoché identico nella primaria (-0,1), aumenta di poco nella secondaria di I grado (+1,3) e di parecchio nel II grado (+5,7). Meno evidenti le variazioni sulle dimensioni delle classi/sezioni e sul numero di classi/sezioni per scuola.

Il sistema rimane come sempre squilibrato, con la scuola dell’infanzia che rappresenta quasi tre quarti di tutte le scuole cattoliche (ma poco più di metà degli alunni), mentre la scuola primaria costituisce il settore più solido, potendo contare su un buon numero di classi e di alunni che le consentono di assorbire la perdita pur cospicua di iscrizioni, in parte dovuta al calo demografico che incide sicuramente sui primi livelli di scolarità e farà sentire fra poco i suoi effetti anche sulla secondaria.

### 1.1. La distribuzione territoriale

Un aspetto caratteristico del sistema di scuola cattolica in Italia è la sua disuguale distribuzione territoriale: a un Nord caratterizzato da una presenza quantitativamente e qualitativamente vivace fa riscontro un Sud con numeri decisamente inferiori. Il quadro analitico per ordine e grado di scuola, per regioni civili e per circoscrizione geografica è riassunto nella Tavola 1.3, che documenta per esempio la completa assenza di scuole cattoliche secondarie in alcune regioni del Meridione.

*Tavola 1.3 – Distribuzione per regione delle scuole paritarie cattoliche; a.s. 2021-22  
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

Regione	Infanzia		Primaria		Sec. I		Sec. II		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Piemonte	387	11,3	60	12,7	46	13,4	31	8,3	524	11,3
Lombardia	1.337	39,0	204	43,0	164	47,7	214	57,5	1.919	41,6
Veneto	956	27,9	80	16,9	58	16,9	69	18,5	1163	25,2
P.A. Trento	n.d.	n.d.	6	1,3	6	1,7	7	1,9	19	0,4

Friuli V. Giulia	133	3,9	17	3,6	9	2,6	8	2,2	167	3,6
Liguria	149	4,3	42	8,9	20	5,8	13	3,5	224	4,9
Emilia Romagna	465	13,6	65	13,7	41	11,9	30	8,1	601	13,0
<i>Nord</i>	<i>3.427</i>	<i>59,7</i>	<i>474</i>	<i>47,1</i>	<i>344</i>	<i>67,5</i>	<i>372</i>	<i>64,8</i>	<i>4.617</i>	<i>59,0</i>
Toscana	64	9,2	73	27,0	23	21,5	27	22,9	187	15,7
Marche	293	42,2	12	4,4	4	3,7	5	4,2	314	26,4
Umbria	48	6,9	6	2,2	2	1,9	2	1,7	58	4,9
Lazio	290	41,7	179	66,3	78	72,9	84	71,2	631	53,0
<i>Centro</i>	<i>695</i>	<i>12,1</i>	<i>270</i>	<i>26,8</i>	<i>107</i>	<i>21,0</i>	<i>118</i>	<i>20,6</i>	<i>1.190</i>	<i>15,2</i>
Abruzzo	81	5,0	15	5,7	2	3,4	-	-	98	4,8
Molise	25	1,5	2	0,8	-	-	-	-	27	1,3
Campania	358	22,1	127	48,5	22	37,3	44	52,4	551	27,3
Puglia	268	16,6	32	12,2	7	11,9	6	7,1	313	15,5
Basilicata	39	2,4	2	0,8	-	-	-	-	41	2,0
Calabria	214	13,2	16	6,1	6	10,2	7	8,3	243	12,0
Sicilia	519	32,1	51	19,5	16	27,1	23	27,4	609	30,1
Sardegna	113	7,0	17	6,5	6	10,2	4	4,8	140	6,9
<i>Sud</i>	<i>1.617</i>	<i>28,2</i>	<i>262</i>	<i>26,0</i>	<i>59</i>	<i>11,6</i>	<i>84</i>	<i>14,6</i>	<i>2.022</i>	<i>25,8</i>
<i>Totale</i>	<i>5.739</i>	<i>73,3</i>	<i>1.006</i>	<i>12,8</i>	<i>510</i>	<i>6,5</i>	<i>574</i>	<i>7,3</i>	<i>7.829</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Le percentuali di regione sono calcolate sulla rispettiva area geografica. Le percentuali di area sono calcolate sul totale nazionale. Nell'ultima riga le percentuali sono calcolate sul totale generale.

Legenda: n.d. = non disponibile.

Le regioni del Nord, nonostante la mancanza di alcune Regioni e Province autonome, accolgono da sole quasi il 60% di tutte le scuole cattoliche italiane. Il Nord è senz'altro la circoscrizione più popolosa, ma il divario tra la popolazione e la presenza di scuole cattoliche è notevole: rispetto a una popolazione residente al 1 gennaio 2022, che nelle regioni del Nord (comprese Regioni e Province autonome) rappresenta il 46,5% del totale nazionale, abbiamo un 59,0% di scuole cattoliche; per il Centro la quota di popolazione è del 19,9% mentre le scuole cattoliche sono il 15,2%; al Sud abbiamo invece il 25,8% di scuole cattoliche a fronte di un 33,6% di popolazione<sup>4</sup>. Solo la scuola primaria riesce a rispecchiare di più l'andamento demografico, raggiungendo buoni livelli di presenza anche al Sud e soprattutto al Centro; per il resto la prevalenza del Nord è schiacciante.

Più in dettaglio, nella circoscrizione settentrionale la Lombardia da sola rappresenta il 41,6% di tutta l'area, seguita dal Veneto con il 25,2%; al Centro è il Lazio a prevalere con più della metà delle scuole, seguito dalle Marche con il 26,4% (dovuto a una massiccia presenza di scuole dell'infanzia, che addirittura superano quelle del Lazio); al Sud la Sicilia e la Campania (rispettivamente con il 30,1% e il 27,3%) si dividono più della metà delle scuole cattoliche meridionali.

Questi numeri spiegano già buona parte delle condizioni di difficoltà del Meridione, determinate non solo dal numero delle scuole ma anche dalle loro dimensioni, che si vedranno più avanti essere di gran lunga inferiori a quelle delle scuole settentrionali.

## 1.2. I soggetti

<sup>4</sup> I dati sulla popolazione sono ricavati da [www.istat.it](http://www.istat.it) (consultato il 28 giugno 2022).

In un sistema come quello di scuola cattolica, che fonda la propria natura sulla dimensione comunitaria, in cui le persone sono la componente decisiva, è bene soffermarsi brevemente sui soggetti che compongono la comunità educativa: alunni e insegnanti. Si è già visto il numero complessivo di alunni e si intende ora fermare l'attenzione su alcune loro categorie, cioè gli alunni con cittadinanza non italiana e quelli con disabilità, i cui dati sono riportati nella Tavola 1.4 insieme al numero degli insegnanti.

*Tavola 1.4 – Alcune categorie di alunni e numero di insegnanti delle scuole cattoliche; a.s. 2021-22 (dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano; esclusa anche Trento per la scuola dell'infanzia)*

	Infanzia	Primaria	Sec. I gr.	Sec. II gr.	Totale
Alunni con cittadinanza non italiana (% sui rispettivi alunni)	24.080 (8,0)	5.573 (4,4)	1.985 (3,3)	1.500 (2,9)	33.138 (6,1)
Alunni con disabilità (% sui rispettivi alunni)	4.215 (1,4)	3.008 (2,4)	1.460 (2,4)	820 (1,6)	9.503 (1,7)
Insegnanti (% sul totale)	24.490 (45,6)	13.171 (24,5)	7.869 (14,6)	8.199 (15,3)	53.729 (100,0)

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana è sistematicamente cresciuta negli anni, parallelamente all'andamento del fenomeno migratorio; ma anche quando questo ha cominciato a rallentare, il numero degli alunni stranieri ha continuato a crescere nelle scuole cattoliche, raggiungendo oggi il 6,1% del totale, mentre nell'insieme delle scuole statali gli alunni con cittadinanza non italiana arrivano nello stesso anno scolastico al 10,8%<sup>5</sup>. La distanza si spiega facilmente con i costi che le famiglie immigrate non sono in grado di affrontare per iscrivere i propri figli nelle scuole cattoliche, ma la crescita di questo dato (che lo scorso anno era al 5,7%) dimostra lo sforzo che questa componente sta comunque facendo per frequentare le scuole cattoliche, mostrando anche da questo punto di vista una forma di integrazione.

Lo stesso discorso può essere fatto per la presenza di alunni con disabilità, che arriva all'1,7%, con la differenza che in questo caso la disparità economica colpisce soggetti particolarmente deboli, il cui numero continua comunque a crescere da un anno all'altro: era l'1,6% l'anno scorso, mentre nelle scuole statali la quota di alunni con disabilità nell'a.s. 2021-22 è del 3,8%<sup>6</sup>.

Se passiamo a considerare il personale docente, vediamo che il sistema di scuola cattolica occupa complessivamente 53.729 insegnanti (-658 rispetto all'anno precedente, ma numerose scuole non hanno fornito il dato, soprattutto nell'infanzia), un numero elevato ma non del tutto proporzionato al numero di classi/sezioni attive perché buona parte di essi – come si vedrà in dettaglio più avanti – ha contratti a tempo parziale. In larghissima maggioranza si tratta di laici, anzi di laiche, visto che sono in gran parte donne. Non è possibile indicare anche il personale non docente, poiché questo viene calcolato per mansioni e la stessa persona può svolgerne più di una, ma si può stimare che nella scuola cattolica siano impiegate non meno di 20.000 unità di personale non docente.

<sup>5</sup> Nostra elaborazione a partire da MI-GPIS, *Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2021/2022"*, cit.

<sup>6</sup> Ivi, p. 6.